Anno VI — Giovedì 9 Marzo 1882 — N. 58.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, od in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 9 marzo.

Un telegramma da Londra ci avvisa che a Poterford la polizia scoprì un nascondiglio di armi e munizioni, e che parecchi individui vennero arrestati. Ignoriamo, però, se questa scoperta stia in rapporto con l'attentato contro la Regina. La quale, come dicevasi da vario tempo, partirà da Cheburgo il 14 marzo e verrà per alcuni giorni in terra italiana.

Jeri alla Camera dei Lordi fu presentata da Redesdale una mozione, secondo la quale i professanti ateismo sarebbero esclusi dal Parlamento inglese, ed ogni membro di esso sarebbe tenuto a giurare esplicitamente di credere in Dio onnipotente. Il *bill* fu accolto in prima lettura, e verrà approvato dalle due Camere, togliendo così il pretesto a nuovi scandali.

Nè solo nella Camera dei Lordi, bensì in altri Parlamenti europei la quistione religiosa s'intrude nella politica e quale elemento della vita pubblica delle nazioni. Ieri stesso nel *Landag* di Berlino disputavasi circa l'ammettere o no la spesa di una rappresentanza diplomatica presso il Vaticano. E dopo lungo battibecco tra liberali e conservatori, la spesa venne ammessa. E se ciò accade ora in Germania, terra di filosofi arditi e sottili, e dove per la prima volta fecesi udire una parola rivoluzionaria contro la Curia di Roma, ben veggasi in Italia come con troppa leggierezza considerino taluni de' nostri i rapporti dello Stato con il tenace e potente organamento della chieresia.

Anche alla Camera francese analogo argomento fu discusso nella tornata del 7, a proposito d'una mozione tendente ad abolire il famoso Concordato. Il Governo, a mezzo di Freycinet, dichiarò di non opporsi a che la mozione venga discussa, perchè dalla discussione emergano i rapporti presumibili e preferibili fra Chiesa e Stato, e la Camera a grandissima maggioranza approvò che la discussione si faccia. Ecco, dunque, anche colà compresa la convenienza di sottoporre i rapporti tra il capo della società religiosa ed i Governi a norme rispondenti al presente sviluppo della civiltà; ecco che nemmeno colà credesi inopportuno il conato di conciliare, al più possibile, il passato con il presente.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

(Continuazione vedi N. 57)

Potrà rimaner dubbio sulla bontà assoluta della nuova legge, ma ad ogni modo sarà sempre da considerarsi come vero e grande benefizio quello di aver recato un po' d'ordine e di uniformità laddove regnava la maggiore confusione e la più evidente disparità.

A norma delle disposizioni di questa legge (1), sono sottoposti a vincolo forestale i boschi e le terre spogliate di piante legnose sulle cime o pendici dei monti fino al limite superiore della zona del castagno; e quelli che per la loro specie e situazione, possono, disboscandosi e dissodandosi, dar luogo a scoscendimenti, smottamenti, interramenti, frane, valanghe, e, con danno pubblico, disordinare il corso delle acque, o alterare la consistenza del suolo, oppure danneggiare le condizioni igieniche locali (2). Tutto ciò è provvido e ragionevole. Il disboscamento delle vette dei monti e delle altre località in pendio è stato causa pur troppo per noi del rialzamento dei letti dei fiumi e torrenti, dell'accrescimento continuo della valle del Po con infinita quantità di materie sassatili, arenose e terrestri, asportate dalle acque rovinosamente discendenti, e del lento ritirarsi del mare Adriatico, alla cui breve e ridente spiaggia vanno ora sostituendosi insalubri paludi.

Queste conseguenze disastrose legittimano abbastanza l'ingerenza governativa nell'uso delle proprietà che si trovano sulle vette o nelle altre località in parola.

Chi potrebbe muoverne contrasto? L'uso del diritto di proprietà nella maniera la più assoluta, si troverebbe nel caso attuale in aperta opposizione coll'interesse comune, cui deve cedere, ben inteso, contro congruo indennizzo. E ammettendosi la necessità, in massima, del rimboschimento, mentre si provvede ad un interesse generale e di ordine superiore, si viene anche a soddisfare le brame di coloro i quali ritengono che sotto il molteplice rispetto dell'equilibrio elettrico, anemometrico, igrometrico, igienico, la presenza delle piante sulle erte pendici dei monti è uno dei più essenziali fattori dell'ordine e dell'armonia nella fisica del globo.

Il vincolo per ragioni di *pubblica igiene* non può essere imposto che sui boschi esistenti, ed in seguito a voto conforme del Consiglio comunale o provinciale interessati, e dal Consiglio sanitario provinciale (3), i quali però non potranno in ogni caso escludere dallo svincolo i boschi che s'interpongono fra una palude, uno stagno ed un centro abitato (4).

Nei terreni sottoposti a *vincolo forestale* è vietato ogni disboscamento ed ogni dissodamento, senza uno speciale permesso, salvo il caso che siano già ridotti a coltura agraria (5). Questo provvedimento da anni ed anni reclamato varrà, almeno in parte, a far sì che la terra vegetale, smossa, disaggregata, impregnata, satura, più non obbedisca alla legge delle minime resistenze, ed il proprietario ed il contadino più non assisteranno impotenti allo spettacolo di larghi tratti di suolo che travolti dove maggiore è il pendio, precipitano nel letto dei torrenti, lasciando a nudo il sasso.

(1) Legge 20 giugno 1877, N. 3917 (serie 2) Racc. uffic.
(2) Art. 1.
(3) Art. 2.
(4) Art. 6 del Regolamento 10 febbraio 1878.
(5) Art. 4 e 37.

L'elenco dei terreni e boschi sottoposti al vincolo è compilato dal Comitato forestale della provincia e pubblicato per 15 giorni in ogni Comune (1); ma si può ottenere lo svincolo dallo stesso Comitato quando sono cessate le cause per le quali fu imposto (2). E qui ci sia permesso di notare che si ode di frequente lamentare che l'attività e l'efficacia dei Comitati forestali d'Italia sia inferiore ai bisogni de' tempi. Questi lamenti sono fondati? A noi pare che in alcune provincie l'energica iniziativa dei Comitati sia venuta meno, che la loro attività si sia ristretta piuttosto alla discussione di principj scientifici, di quello che esplicata nel campo degli esperimenti pratici, e che non dappertutto abbiano avuto e forza e coraggio di staccarsi dall'antico indirizzo e d'informarsi ai cangiamenti verificatisi nelle condizioni generali della vita sociale.

La legge poi, per favorire i rimboschimenti dei terreni vincolati, dà facoltà allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni di procedere alla loro espropriazione per causa di pubblica utilità, quando i proprietari da soli o riuniti in consorzio, non si prestano al rimboschimento od alla coltura del terreno in modo che soddisfi agli scopi della legge stessa (3). E le *contravvenzioni* alla legge forestale, salvo il caso di reato previsto e punito dalle leggi penali, sono punite con multa estensibile fino a lire 250 per ogni ettaro di terreno vincolato, e pei corpi morali sono responsabili gli amministratori (4).

I boschi sottoposti al vincolo forestale possono essere gravati dalla servitù di uso; ma eccetto il caso che l'esercizio del pascolo o delle servitù d'uso sia riconosciuto *necessario* ad una popolazione, è sempre concesso allo Stato, ai Comuni, o ad altri corpi morali ed anche ai privati di affrancarne il suolo mediante un *compenso* in denaro o cessione in proprietà agli utenti di una parte del terreno gravato, la quale abbia un valore uguale al diritto di uso che rimane abolito (5).

Non altrimenti che l'agricoltura, anche l'economia forestale nei suoi stadi superiori d'intensità sente bisogno di maggiore unità, ponderatezza e libertà di esercizio. Da ciò la tendenza verso lo scioglimento delle servitù boschive, la quale è comune a tutte le epoche civilmente progredite (1). Alcuni Stati però hanno proceduto in questo riguardo con soverchia parzialità, non concedendo agli utenti alcuno, od almeno non un corrispondente compenso (2). Questo procedimento fu manifestamente ingiusto, poichè le servitù boschive erano di regola un diritto delle classi aggravate dai vincoli rurali e ne portavano il peso le classi più ricche, ossia quelle a beneficio delle quali i vincoli rurali erano stati stabiliti. Invece la nostra legge rispettando quelle sole servitù che presentano un carattere di necessità per la esistenza di molti agricoltori, ha tolto per tutte le altre servitù la vecchia forma sotto la quale erano in altri tempi esercitate, conservandone tuttavia la sostanza, che è quanto dire il diritto ad un determinato valore in denaro, o ad un valore di permuta, ed ha fatto con ciò un'opera di giustizia e di utilità.

(1) Art. 7 e 8 legge ed art. 8 Regol. cit.
(2) Art. 9.
(3) Art. 12. — Un progetto francese del 1843 provvedeva a tutti gli spazi denudati delle selve comunali e dei privati. Se il proprietario si dichiarava disposto a rimboschirli, lo Stato lo sussidiava con somministrazioni di semi; in altro caso lo Stato comperava gli spazi denudati, li rimboschiva, e dopo sei anni li restituiva all'antecedente proprietario, purchè questi gli compensasse le spese (76 franchi circa per ettaro), e s'obbligasse ad uniformarsi ai piani d'economia previsti dai regolamenti. Questi principî furono poi trasfusi nelle leggi 28 luglio 1860 e 10 novembre 1864.
(4) Art. 16, 19, 20 e 22.
(5) Art. 33 e 34.

Il diritto di legnatico, concesso in molti Comuni agli abitanti poveri, e che consiste nel raccogliere legna secche, morte o cadute naturalmente al suolo, dovrebbe essere, a nostro avviso, affrancato, laddove è possibile, con un compenso in denaro. Gli alberi delle selve, soggette a questa specie di servitù, si vedono spessissimo incisi, scorzati, tagliati e danneggiati nelle loro parti vitali, nei ceppi e nelle radici. Quando l'abuso ecceda un certo limite, deve condurre a forza alla distruzione del bosco (3), e se colpisce espressamente una determinata qualità di legname, impedisce che si possano introdurre nella coltura del bosco stesso quelle riforme che la scienza trovasse di suggerire (4).

Chiudiamo questo capitolo coll'avvertire che l'*uso* del quale parla la legge non è a confondersi con quello appoggiato sul diritto civile (1), e che consiste nel parziale godimento di una cosa, ossia nel diritto di raccogliere quella parte di frutti che può bastare pe' nostri bisogni.

(1) G. Roscher — *L'Economia dell' agricoltura e delle materie prime* — lib. III. § 195.
(2) Così l'Ordinanza della Baviera del 15 marzo 1808 boliva ogni servitù pregiudicevole senza indennizzo. — Behlen, *Legislazione bavarese intorno alle foreste ed alla caccia* — § 527. Confronta l'Ordinanza del Nassau, 11 e 17 ottobre 1811, e la *Istruzione tecnica del Würtemberg agli impiegati forestali*, 1819, § 6, nonchè le *Leggi austriache* dal 1752 in poi. (Stuberauch, II pag. 487 e seg.). Anche le servitù dell'estrazioni delle radici, del pascolo boschivo, dello strame e dell'erba, in quanto derivavano da un titolo privato, vennero abolite senza indennizzo.
(3) L'Hundeshagen nel suo libro — *Polizia forestale* — pag. 416 e seg. dice esservi distruzione quando si taglia un bosco senza alcun riguardo alla successiva vegetazione ed alla difesa del terreno; quando i tagli si eseguiscono in stagioni inopportune e con modi irrazionali; quando si fa un uso esagerato dello strame e del pascolo, e non si prende alcuna misura contro i danni delle burrasche e degli insetti.
(4) Il deplorabile stato a cui sono ridotte le Pinete di Ravenna e di Cervia provano a sufficienza la verità che diciamo. — In Baviera è proibito di far luogo a qualsiasi concessione gratuita di prodotti forestali, come di raccoglier legna morta, strame, terriccio od altri prodotti accessori nei boschi erariali, anche a persone miserabili, avendo constatato per lunga esperienza essere ogni concessione gratuita germe di gravi inconvenienti e degenerare quasi sempre in servitù boschive.

(1) Art. 521 Cod. civ.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 8 marzo.

Presta giuramento Campana di Serano.

Il presidente comunica una lettera spedita a nome del Senato al Ministro inglese in Roma per esprimere l'indignazione dell'assemblea per l'attentato contro la Regina Vittoria, e la congratulazione per lo scampato pericolo, nonchè la risposta del ministro inglese.

Magliani presenta il progetto per modificare le leggi sulle riscossioni delle imposte dirette. Chiede ed ottiene l'urgenza e il rinvio alla commissione permanente di finanza.

Acton presenta il progetto circa il collocamento a riposo degli operai permanenti della marina.

Molleschott prega il presidente di assumere informazioni sulla salute di Cialdini.

La riconvocazione del Senato avrà luogo a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ABIGNENTE.

Seduta del 8 marzo.

Annunziasi un'interrogazione di Bonomo e Borelli sulla dimostrazione fatta jeri dagli studenti di medicina all'Università di Napoli.

Baccelli dirà se e quando risponderà dopo che avrà ricevuto informazioni particolareggiate.

Martini Ferdinando svolge l'interrogazione già presentata sulla nomina di alcuni insegnanti nell'accademia navale di Livorno.

Acton risponde e dimostra che il ministero operò correttamente.

Martini dichiarasi soddisfatto.

Riprendesi la discussione del disegno per modificazione o aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria e comincia la deliberazione sugli articoli.

Si discutono e si approvano con alcune modificazioni le tabelle annesse al primo articolo, in cui vengono classificate le opere di prima e seconda categoria.

Viene in discussione un emendamento ministeriale al secondo comma del primo articolo della Commissione.

49 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

X.

Una lettera.

(Segue).

Ci si condusse dunque una di queste povere ragazze non è molto tempo. Il primo accesso fu determinato, non da uno spavento caratteristico, ma piuttosto da una viva sofferenza morale, la rottura brusca d'un legame che le era caro. Mongobert, di cui già tante volte ti parlai, uno scettico che ha un cuor di fanciullo, che vende il suo talento veramente da scultore, ci condusse l'ammalata... Ci narrò la storia. Fanciullezza povera; mal nudrita; cadde prestamente, in età appena pubere, anemica; venne poi un amor vero a fiorire su questo terreno soffrente; e poi, inevitabile conclusione di questi legami del caso: l'abbandono, la sazietà nell'uomo, la disperazione nella donna. È comune quanto si vuole, ma è morboso. Si chiama Matilde la Piccina. Ce la si condusse in uno stato di completa prostrazione; non volea mangiare, pensava sempre al suicidio. Riuscii a vincere l'ostinazione ed a farle prendere qualche po' di alimento. Il primo giorno temevo proprio che morisse. Aveva un respiro appena sensibile, da morente. Un mattino, Mongobert essendo presente e parlandole all'orecchio con una dolcezza che non avrei mai sospettato in questo derisore che scherza su tutto, forse perchè sofferse di tutto, il pallido visino della ragazza si ridestò alla vita ed essa pianse.

Le vedo ancora quelle due prime lagrime agli orli di quegli occhi azzurri. Ingrossavano senza poter cadere, poi lentamente scorsero sulle sue povere gote dimagrite, e la mia ammalata parlò ringraziando Mongobert e me.

Ebbene! mio buon padre, vedi come la vita è fatta e come talvolta non sia che un puro caso, come tel dissi! L'uomo che costei amò, aggruppandosi a quest'amore come l'annegato alla tavola fracida, è precisamente questo signor Paolo Combette che si sforza di insinuarsi nel cuore della signorina Barral, della adorabile creatura; solo per lei frequenta egli l'ospitale. Ben s'intende che risponderà, a chi gli chiedesse conto del dolore di Matilde, che mai più poteva legarsi eternamente a lei — a lei, ragazza perduta; che se essa avea preso sul serio un tale legame, per lui invece non era che un puro passatempo; che un uomo della sua età, ambizioso come lo si deve essere, non può sacrificare la propria esistenza ad una ragazza incontrata in qualche studio da pittore, od in qualche scampagnata. Ma v'hanno dei modi di scusarsi, come ve n'hanno per rompere tali legami. E con lei egli fu brutale. Si comportò da cosacco, come dice Mongobert.

E quello che più irrita, si è che, chiamando ciò una debolezza e mentre parla ironicamente di Matilde, si fa mellifluo, d'un' umiltà carezzante dinanzi la Barral, che non sa chi sia un tal uomo, e gli presta orecchio e sorride tristamente alle sue sapienti proteste di devozione.

È proprio vero che vi hanno due razze d'uomini: gli abili e gli sciocchi. Forse io appartengo alla seconda; certo Combette è della prima. Abile e molto, coi suoi sguardi inteneriti, che porta sulla calma fisonomia della signorina Barral; abile col suo fare dolce, commosso, con quell'arte di far complimenti che è l'arte di sedurre, con tutta quella tattica della galanteria, che io ignoro, imperochè mi pare vile e vana; e la Barral ne deve tanto più esser presa in quanto che per sicuro costui giammai altrimenti le parlò che parole d'ammirazione profonda, come lo facciamo noi pure.

Egli è perciò che questa donna deve sentirsi conquisa e come attratta da quello sguardo altiero che s'intenerisce sapientemente, da quella voce vibrante, mordente, che diventa flessibile per parlarle. Io guardo e studio.

Dessa, gentile e graziosa con noi, si fa tremebonda sotto gli occhi azzurri stranamente chiari e penetranti di costui. Gli parla con altro tuono, e quando lo vede, gli sorride con altro sorriso. Lo evita anche, quando l'incontra per i nostri cortili, quasi n'avesse paura; o piuttosto come se avesse paura di lasciar vedere il tremito che la piglia quand'egli è là.

Talvolta mi son chiesto se non la dovessi condurre al letto di Matilde e dirle:

— Ecco ove terminò una povera ragazza per aver prestato fede che l'amore di Combette potesse durare più a lungo d'una fantasia!

A quale scopo?

Matilde non se ne sta nella sala della vecchia Barral; Giovanna non la vede, non ne sa niente. Perchè farle sapere che questo Combette è di già protagonista d'un dramma ove si giuoca l'esistenza d'una giovane sventurata?

Mio vecchio padre! quanto sarei stato felice di incontrarmi, fin dalla mia giovinezza, nella donna amata, alla quale avrei domandato che dividesse la mia vita, di lotte! Fra un anno io sarò Dottore, fra un anno lascerò la bionda vestaglia clinica, impiastricciata di destrina e di gesso, ed il cuscinetto da aghi sul petto, e la consunta callotta di velluto!... Fra un anno guadagnerò senza dubbio qualcosa di più di una lira al dì... il salario d'un cantante girovago!

Fra un anno avrei potuto dare il mio nome a questa fanciulla! Restassi a Parigi a combattere, o mi ritirassi nel nostro villaggio per vivere presso a te, Giovanna Barral, incontrata così come sul limitare della mia vera vita di latte, creatura coraggiosa per quante ve ne sia, avrebbe diviso i miei giorni d'ambiziose battaglie a Parigi od i lunghi ed oscuri giorni e faticosi in provincia.

È sempre un sogno!

È perchè un sogno?

Ama proprio dessa questo Combette? E non può amar me? Ed è proprio vero quanto io credo? La gelosia o l'amore non mi acciecano forse?.. Quanti dubbj febbrili, che si calmano raccontandoteli, mio caro padre, come se la confidenza li raddolcisse. Se mi amasse!.. Mi parrebbe che il mio avvenire fosse deciso, che fatta una famiglia, cesserebbero isofatto i tentennamenti del mio carattere, e non avrei che il doppio dovere: il focolaio domestico e la professione. *(Continua).*

Parlano in merito Mantellini, Cavalletto e Baccarini.

Quindi si approvano l'art. 1 con l'emendamento ministeriale e le tabelle.

La legge sarà votata a scrutinio secreto in altra seduta.

Bonghi svolge una sua interrogazione circa la presentazione della legge promessa per migliorare le condizioni dei maestri elementari.

Baccelli dice che il progetto è pronto, ma resta a risolvere appunto la questione finanziaria, perchè molte provincie e comuni non possono accollarsi una maggior spesa. Sta studiando col ministro delle finanze la soluzione di questo problema, dopo la quale presenterà il progetto e dirà allora se farà questione di fiducia della discussione anteriore al chiudersi della sessione.

Bonghi non è soddisfatto, perchè le cose rimangono allo stato di promessa. Ad ogni modo l'incidente servirà a calmare molti che tenevano già come certo l'aumento.

Esaurita l'interrogazione, levasi la seduta ad ore 7.15.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Bollettino Lanza — Infermo fu molto agitato nella notte. La febbre è altissima, il delirio continuato, singhiozzo e affanno, per estensione del processo alla pleura diaframmatica e al pericardio. Le forze sono molto abbattute.

— Bollettino della salute del generale Medici: Lo stato dell'infermo è assai grave. Sono sopraggiunte forme convulsive.

— La Giunta della Camera per l'esame delle elezioni dichiarò contestata la elezione dell'onor. Paita nel collegio della Spezia.

— Si dice che il ministro Ferrero dichiarerà di non accettare le proposte della commissione per l'ordinamento dell'esercito colle quali s'invita il Governo a sollecitare la istruzione e la chiamata delle classi di seconda categoria 1860 e 1861.

Palermo. Certo Bandiera, sedicente presidente una Società per lo meno ignota, in nome della stessa raccoglie danaro nel continente italiano per la commemorazione del sesto centenario del Vespro a Palermo.

Il Comitato promotore della commemorazione respinge qualunque solidarietà.

NOTIZIE ESTERE

Germania. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* parla della quistione degli ebrei, non condannando assolutamente l'agitazione antisemitica, ma desiderando di vederla circoscritta entro il dominio economico. Quivi, dice essa, l'ebreo tedesco rappresenta la parte d'usuraio, di mezzano, di rigattiere, che è ordinariamente nocevole. Ma allorquando gli ebrei vogliono fare dei loro figli degli uomini di scienza e di legge, cioè degli uomini veramente utili alla società, è assurda cosa ed ingiusta il volere, come il professore Stoecker, restringerli nelle professioni ove si sviluppano i difetti della loro razza.

Inghilterra. Armi e munizioni furono sequestrate a Waterford. Eseguironsi parecchi arresti.

— La Camera dei Lordi ha approvato in prima lettura il *bill* per impedire agli atei di entrare in parlamento, determinando che ciascun membro delle due Camere deve dichiarare solennemente la credenza in Dio onnipotente.

Spagna. I dissensi cattolici accentuansi. Una pastorale del vescovo di Cordova constata i pericoli della scissura e propone di scongiurarli convocando un Concilio nazionale. Parecchi vescovi appoggiano questa idea.

Il vescovo di Ossun la combatte; questi eccita i cattolici e i carlisti intransigenti contro altri vescovi, che critica vivamente in una lettera pubblicata nel *Siglo futuro*.

Russia. La condanna a morte di dieci nichilisti ha prodotto grande agitazione in Pietroburgo. Avvennero conflitti fra studenti e gendarmi; due studenti e quattro gendarmi furono uccisi. La festa dell'università di Pietroburgo diede luogo a gravi tumulti.

— A Odessa furono arrestati diversi capi nihilisti e scoperta una stamperia rivoluzionaria.

CRONACA PROVINCIALE

Affari comunali. *Maniago, 7 marzo.* Il comunicato appiedi del n. 51 del vostro Giornale datato da Barcis, 24 febbraio, — comunicato che intenderebbe confutare la mia corrispondenza 18 febbraio n. 44, mi obbliga ritornare sull'argomento per togliermi d'addosso l'accusa di *malafede* con tanta sicumera affibbiatami dall'autore del medesimo.

Acciochè le cose abbiano ad apparire chiare — le posizioni ben definite — perchè non si possa credere che celato dall'anonimo io mi permetto lanciare insussistenti accuse e infine per un riguardo al vostro rispettabile Giornale che con isquisite cortesia accoglie i miei scritti — credo mio dovero declinare francamente il mio nome, pregandovi di stamparlo a lettere cubitali appiedi di quest'articolo.

Ed ora che ognuno sa chi sono capisco benissimo come un uomo che abbia un pò di senno — non può assolutamente sostenere che quello che può provare; e io posso provare luminosamente di non aver deviato un'attimo solo dalla verità nel raccontare la storia dei boschi Varma e Molassa.

Anzitutto mantengo la mia asserzione che, dopo deliberata l'asta dall'imprenditore dei lavori stradali — si tentò in varj modi di *cavare dalle tasche d'una ditta commerciale una certa sommetta* cedendo il contratto. Ed eccomi a provarlo — Il 28 e 29 dicembre 1880 un impiegato comunale di Barcis, in Barcis stesso stimolava con preghiere insistenti un negoziante di legnami (che potrebbe essere benissimo tutt'uno con la ditta commerciale) affine di trattare la cessione dell'affare coll'imprenditore deliberatario.

In quei giorni, o prima o poi non mi rammento bene, il sig. Alessandro Fantin, rispettabile Sindaco di Barcis interessava onorevole persona di Maniago amica d'una Ditta commerciale di legnami (che potrebbe essere benissimo la medesima in parola) a voler por termine a quest'affare, assicurandola che con una semplice *carta da mille lire* l'imprenditore deliberatario si sarebbe ritirato. — Non contento di questo sempre lo stesso sig. Alessandro Fantin rispettabile Sindaco di Barcis, in unione ad altro del Municipio, cercava d'interporre nelle trattative altra onorevole persona pure di Maniago. — Per ora taccio i nomi delle succitate persone, sicuro che, all'occasione, mi permetteranno declinarli.

Veniamo all'altro — Menzogna solenne quella che il Comunicato vorrebbe far credere che cioè *una nota Ditta commerciale avesse mandato chiamare una sua creatura di Barcis e personalmente accompagnata al R. Prefetto* unicamente per far dichiarare irregolare il contratto. Il ricorso portante ben sessanta firme di abitanti di Barcis fu innalzato alla Prefettura al solo scopo di obbligare l'imprenditore deliberatario alla stipulazione del regolare contratto e relativo deposito di sei mila lire — onde finalmente dar mano ai lavori del taglio dei boschi che avrebbero procurato la *polenta* a quella misera popolazione (sic).

E in seguito a questo la Prefettura obbligava il deliberatario alla firma del contratto — ciò che egli fece dimenticandosi però di unirvi le famose sei mila lire di deposito.

Questa è storia — non fiabe — non chiacchere — non valgono impudenti smentite: il ricorso è là in uno scaffale della Prefettura e non sarà tanto difficile poterlo esaminare — Per ultimo sostengo che persone di stretta — strettissima attinenza coll'imprenditore per levarlo dalle pastoje seppero trovare il pretesto — il celebre vizio di forma per ottenere dal Ministero l'annullamento del contratto e mandar tutto a rotoli — all'uopo daremo i nomi per il momento mi limito a far rilevare la verità di quanto esposi a sbugiardare la impudente prosopopea dell'autore del comunicato che con faccia tosta con un'aplomb sorprendente si mette a raccontar le cose non come sono ma come stanno nell'intimo dei suoi desideri. — Qui per Dio! abbiamo fatti e non chiacchere — in questa brutta faccenda è inutile illudersi: vi fu della camorra bella e buona della quale però sono ben lontano d'incolpare l'imprenditore sullodato che ripeto fu circuito — sedotto — stimolato — pressato da alcuni maggiorenti di Barcis con alla testa il noto Gambetta.

Ora che la maschera è levata — ora che si giuoca a carte scoperte — ora che si sa chi ha scritto — ben conosciuto per non essere adoratore del vitello d'oro — mi sia lecita un'ultima parola. — Non ho vincoli con chicchessia; quindi senza timore di esser tacciato di cortigianeria posso far plauso a chi provveduto di rilevanti capitali li impiega in un commercio pericoloso, di incerto guadagno, dando così lavoro e *polenta* ad un'intera popolazione — la quale sarà ben contenta che finalmente una voce si sia levata — un po' di luce sia comparsa a diradare le tenebre che avvolgevano il brutto affare dei boschi di Barcis — affare tanto dannoso agli interessi di quel Comune.

Marziano Ciotti.

I reduci in Provincia. Domenica ebbero luogo l'elezioni annuali della rappresentanza dei reduci della sezione di Sacile.

Venne rieletto Presidente il sig. Leopoldo Gasparotto — e Segretario il sig. Andrea Quossato — Venne poi nominato Vice Presidente il sig. Achille Zuccaro — e Portabandiera Gasparotto Antonio.

Carbonchio. Il giorno 5 corrente si ebbe un caso di febbre carbonchiosa in Comune di Porpetto.

CRONACA CITTADINA

Esposizione in Udine nel 1883. Il nostro appunto di giorni fa ha avuto qualche effetto. Jeri era convocata la Commissione per l'Esposizione in Udine nel 1883. Però si vede che perdura in molti il comodo sistema di accettare le cariche e continuare in esse senza far nulla. Degli invitati alla seduta, che crediamo una trentina circa, undici soli intervennero; e cioè i signori Mantica nob. Nicolò, Fanna Antonio, Morgante cav. Lanfranco, Billia Giovanni Battista, Nallino prof. cav. Giovanni, Bardusco Marco, Mason Giuseppe, Avogadro Achille, e la Direzione della Società operaia nelle persone dei signori Bardusco Luigi, Sello Giovanni e Cremona Giacomo. E gli altri?..

Comunicata la rinuncia a Presidente del conte Fabio Beretta, si discusse lungamente sulle cause che tale dimissione produssero.

Veniva quindi incaricata la Direzione della Società operaia di concretare un Bilancio preventivo degli introiti e spese presumibili. La Direzione si assunse di effettuare tale compito per la settimana ventura ed allora, a seconda del risultato dei suoi studi, verrà presa una deliberazione definitiva e si passerà alla nomina della Presidenza della Commissione stessa.

Ci si dice che una delle difficoltà sia la mancanza di locali pretestata dal Municipio nostro. Tale voce ha fatto in noi cattivo senso, perchè nel tempo in cui la Esposizione dovrebbe tenersi (durante cioè le ferie scolastiche) di locali ce ne sono quanti possono abbisognare per una modesta Esposizione provinciale, la quale, più che altro, avrebbe per compito di *rivelare* ciò che il Friuli sa produrre in fatto di industrie. E diciamo *rivelare* perchè in generale noi stessi nulla sappiamo di quanto gli operai nostri o le nostre officine sanno e possono dare.

Se vera la voce surriferita, il nostro Municipio ha mostrato di aver poco a cuore gli interessi del paese.

Ripetiamo che nel 1883 avremo altri fatti che richiameranno ad Udine una quantità di gente dalla Provincia e da altre Provincie e città; e cioè l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele e l'Esposizione agricola regionale. Una occasione migliore di questa per far risaltare il progresso delle industrie in Friuli certo non si avrebbe.

Società tipografica. Da una corrispondenza da Udine, datata 27 febbraio, al *Tipografo* togliamo i seguenti brani:

Ieri si tenne l'assemblea generale ordinaria dei soci ed in essa, dopo che il segretario ebbe dato lettura della relazione sull'andamento economico-morale della Società durante la gestione 1881, venne approvato il rendiconto seguente:

Entrata	L. 318.51
Uscita	» 258.84
Rimanenza in più	L. 59.67
Capitale al 1° gennaio 1881	» 307.06
Capitale al 1° gennaio 1882	» 366.73

il quale va diviso come appresso:

Fondo particolare della Sede	L. 219.58
Cassa apprendisti	» 15.50
» disoccupazione	» 100.15
» Congresso	» 31.50
Totale	L. 366.73

I soci presenti al 31 dicembre sommavano a ventiquattro, e dopo detta epoca ne sono stati ammessi altri due *nuovi*.

Dopo che il presidente ebbe fatto alcune comunicazioni di secondaria importanza, si passò alla nomina delle cariche sociali per l'anno 1882.

A presidente venne rieletto a grande maggioranza Antonio Cossio; a membri del Comitato direttivo furono rieletti, pure a grande maggioranza, Carlo Mauro, Giuseppe Vatri, Giovanni Veronese ed eletto Augusto Solimbergo; a cassiere venne rieletto Giuseppe Del Torre ed a portabandiera Giov. Batt. Troiani.

In ultimo fra i soci si mostrò vivo il desiderio di festeggiare quest'anno l'ottavo anniversario della fondazione della Società, che ricorre nell'ultima domenica di maggio, con una gita a Pontebba. Vedremo se questo si avvererà!....

Censimento del bestiame. Si sono censiti gli uomini; ma prima di essi ancora, nel decorso anno, si sono censite le bestie della Provincia e precisamente nella notte dal 13 al 14 febbraio 1881, si sono contati tutti gli asini, i buoi, le pecore le capre e le loro altezze i majali.

Abbiamo sott'occhio la relazione della Giunta Provinciale di statistica al Ministero di agricoltura, industria e commercio, la cui stampa si compiò di recente dalla tipografia di G. Seitz; e ne riportiamo i dati riassuntivi seguenti:

In quella notte (dal 13 al 14 febbraio 1881) avevamo in Provincia:

Specie asinina	capi	7.569
» bovina	»	180.523
» ovina	»	81.444
» caprina	»	34.966
» suina	»	24.126

La relazione, compilata dall'egregio nostro amico prof. cav. G. A. Pirona, è ricca di dati e noi cercheremo in altro numero di trarne profitto per far meglio conoscere ai lettori il vero stato della industria allevamento bestiame in Provincia.

Accademia di Udine.

L'Accademia si raccoglierà nella sera del 10 and. alle ore 8 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Sulla estirpazione della milza all'uomo, e di un caso operato e guarito dal disserente Socio ordinario cav. Fernando Franzolini.

2. Nomina di un socio ordinario e di due corrispondenti.

NB. Si avvisa una volta per sempre che le sedute pubbliche si chiamano così, perchè anche i non soci dell'Accademia vi hanno libero accesso.

Biblioteca Civica di Udine. Dal rapporto presentato dal Bibliotecario alla Commissione della Biblioteca e Museo sull'andamento di queste istituzioni nell'anno 1881 rileviamo quanto segue:

La Biblioteca all'ultimo decembre 1880 possedeva Opere 16662 in oltre 26 mille volumi ed alla stessa epoca nel 1881 contava Opere 17617 in 28 mille volumi circa. Sono entrate dunque durante quest'ultimo anno opere 955 in volumi 1461. Di tali opere ne pervennero 125 per acquisto ed 830 per dono. Il precipuo aumento fu il lascito dell'ing. Giuseppe Vidoni di 410 opere a stampa, e di altri benemeriti che furono già sui diarii cittadini menzionati. Durante il predetto anno ebbe per particolari circostanze un grande aumento la raccolta manoscritta di cose patrie coll'acquisto di 1600 pergamene del Secolo XIII in poi e di molti volumi di atti parte originali e parte apografi di cose storiche e letterarie del paese. Anche questa Sezione della Biblioteca ebbe alcuni importanti doni da alcuni nostri concittadini. Ed ultimamente il conte Antonio de Portis di Cividale, e per cagione d'impiego residente in Napoli, dava una prova di particolare fiducia alla nostra Biblioteca, depositando in essa un pregiato volume delle pergamene della sua famiglia. Se questo esempio fosse imitato, quante importanti memorie potrebbero essere salvate dalla dispersione e dall'oblio e rese invece utili agli studiosi! Le famiglie depositando i loro vecchi documenti nella Biblioteca, conservandone la proprietà, avrebbero il piacere di vederli ordinati ed assicurati nella loro conservazione.

La cifra de' lettori ebbe un buon aumento nel 1881, poichè se nel 1879 se ne ebbero 4929, nel 1880 salirono a 5360 e nell'anno passato a 6951.

Le opere prestate a domicilio furono 146, ed alcuni studiosi fecero per più mesi studi ne' manoscritti patrii, traendone copie per svariate pubblicazioni.

Arruolamento guardie di finanza. Il r. Intendente di Finanza, comm. Dabalà, ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che è aperto in tutte le provincie del Regno l'arruolamento nel Corpo delle Guardie di finanza, tanto nel ramo di terra che di mare.

All'arruolato viene accreditata la somma di L. 100 per assegno di primo corredo, e viene dato un premio di L. 50 per la seconda come per la terza ferma, le quali scadono di cinque in cinque anni. L'aspirante per essere ammesso deve provare:

a) di essere cittadino italiano o naturalizzato;

b) di essere celibe o vedovo senza prole;

c) di avere compiuto il 18° e di non avere oltrepassato il 30° anno di età; colui però che avesse prestato servizio militare, e che non fosse trascorso un anno dallo ottenuto congedo, può essere ammesso fino a 35 anni compiuti;

d) di avere tenuto sempre buona condotta;

e) di saper leggere e scrivere, ad eccezione dell'aspirante al ramo di mare, il quale basta che sappia scrivere il proprio nome e cognome;

f) di non aver subito condanne per reati che importino una pena superiore a quella di polizia, secondo le leggi penali generali;

g) di avere diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, quando non sia ancora concorso alla Leva militare;

h) di avere ottenuto, se minorenne, il consenso del padre, od in mancanza di questo quello della madre, ed in mancanza di entrambi, quello del tutore espressamente autorizzato dal consiglio di famiglia;

i) l'aspirante al servizio di mare, deve provare inoltre la sua speciale idoneità nel remigare.

Gli elettori politici. Il *Secolo* ha da Udine queste informazioni:

Pop. 32,020. Lista vecchia 1454; nuova 1322; totale 2776. Di questi, 1500 sono democratico-progressisti; 1000 moderati, il resto clericali.

Per quanto risulta a noi, le cifre che danno il numero degli elettori sono esatte, o tutto al più potranno essere modificate di qualche diecina. Quelle indicanti l'aggruppamento dei partiti politici sono, più che dati statistici, un apprezzamento che ha per base di fatto le ultime lotte elettorali politiche od amministrative. Vedremo se la prima votazione politica darà a questi calcoli torto o ragione.

Quello che è certo, si è che i nuovi elettori potevano essere molti più e che si vide poco interessamento nei chiamati al voto di acquisire tale importantissimo e nobile diritto.

Società di mutuo soccorso fra i sordo-muti in Roma. Per iniziativa di un nostro concittadino, il sig. Micheloni, si è costituita in Roma una società di mutuo soccorso fra i sordo-muti. Troviamo delle notizie nei giornali di quella città.

L'adunanza che si tenne per la fondazione della società, senza dubbio, si può ritenere la più silenziosa di tutte le adunanze passate, presenti e future!

Eppure a quell'adunanza prendevano parte oltre quaranta persone, e la discussione fu molto lunga.

Cosa veramente strana nessuno prese la parola e l'onorevole ministro Berti e il segretario generale Simonelli che vi assistevano neppure essi apersero bocca.

E v'ha di più — bisogna pur confessarlo — di tutto quanto fu detto non capirono un jota.

Ma ciò non fa loro torto.

Era un'adunanza di sordo-muti.

Alla direzione della statistica del regno è impiegato il signor Micheloni di Udine sordo-muto.

E il signor Micheloni ha avuto una idea michelangiolesca. Egli si è detto: — O perchè tutte le classi sociali dai principi che formano le leghe sante ai camerieri, ai lustrascarpe, agli spazzini che si costituiscono in sodalizi, debbono avere la loro società di mutuo soccorso, e non dobbiamo averla noi poveri sordo-muti?

E il signor Micheloni ha non una, ma mille ragioni. Costituire in società i sordo-muti sarebbe stata un'idea strana barocca qualche centinaio di anni fa; ma non oggi.

L'abate de l'Epée, uno dei più grandi benefattori dell'umanità, da cento anni ha restituito ai sordo-muti il dono di poter comunicare le proprie idee, i propri bisogni agli altri uomini, di vivere della vita di tutti.

Oggi i sordo-muti imparano a leggere e scrivere — che più? hanno appreso perfino a parlare.

Non che il suono delle loro parole sia il più dolce, il più armonioso che possa titillare orecchio umano — no, si sente una certa asprezza, un certo sforzo. Ma parlano!

A Torino, a Milano, a Siena vi sono istituti dove i sordo-muti vanno facendo progressi meravigliosi; anche a Roma si è sulla buona via anche per questa benefica istituzione.

Presero parte alla discussione molti degli intervenuti e specialmente il Micheloni.

La società fu dichiarata formata ed avrà un incoraggiamento dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Ajuto! agli assassini! — gridava verso le due e mezza antimeridiane di oggi un giovane alloggiato alla *Torre di Londra*, da una finestra prospiciente in via Mercatovecchio, sporgendosi colla testa in fuori e tenendo in mano una candela accesa. Accorse gente ed anche i camerieri dell'albergo. Egli allora spense il lume e si ritirò. Pare che fosse sonnambulo. Peraltro, è un fatto abbastanza curioso!...

Per la prossima stagione di monta si spera che in Udine verrà spedito un cavallo stallone riproduttore governativo di razza orientale. Forse anzi si invieranno due cavalli stalloni, uno orientale e l'altro mezzo sangue inglese.

Teatro Sociale. Proto, non ispaventarti; quattro righe soltanto sull'esito di ieri sera, quattro sole righe per ricompensarti della mia lunga relazione

di ieri. V' è sempre compensazione a questo mondo!

A noi dunque; fa *comporre* che: il « il teatro era pieno; il pubblico di tutte le altre sere d'abbonamento non mancava; i palchi erano popolati di belle e graziose signore e signorine, tutte venute per festeggiare quel simpatico e bravo artista che è il Domenico Giagnoni.

Noterò che la scelta delle produzioni per una serata d'un *brillante* poteva essere migliore; il nostro pubblico potè apprezzare le sue doti di distinto artista già prima di ieri, quindi necessitava qualche cosa di meglio acciò potesse campeggiare il seratante.

Gli applausi non mancarono e molto fragorosi, e s'ebbe a ridere assai nella commediola *Mustafà* benissimo rappresentata.

Bello il monologo e bene eseguito, ma troppo lungo.

Iersera poi potemmo una volta di più farci un grande concetto della bravura della signora Pierina Giagnoni che nel proverbio in un atto di Torelli sostenne la parte di contadinella in modo veramente insuperabile ed ebbe a meritarsi applausi senza fine.

Ecco una artista, il cui avvenire è pieno di splendide promesse. » P.

Ecco l'elenco delle produzioni drammatiche che saranno rappresentate nei prossimi giorni.

Giovedì 9. *Fersol* di Sardou, con farsa.

Venerdì 10. *Adriana ritorna*, di Gentili, (nuovissima) con farsa.

Sabato 11. *La calunnia*, di Scribe.

Domenica 12. *Il Gerente responsabile*, di Betolli; *Fuoco al convento*, di Bariere; *Tentennino*, di Salvestri, (nuovissima).

Lunedì 13. Serata del cav. Monti. *Odetta*, di Sardou, (nuovissima) con farsa.

Martedì 14. *I mariti*, di Torelli.

Mercoledì 15. *Sempre ragazzi*, di Gaudinet (nuovissima).

Giovedì 16. *Sfrontati*, di Augier.

Venerdì 17. Serata della signora Zerri-Grassi. *Le due dame*, di Ferrari; atto secondo dell'*Adelchi*, con farsa.

Sabato 18. *Fourchamboult*, di Augier.

Mercato granario. Relativamente alla stagione in cui siamo non si poteva aspettare un miglior mercato, formato quasi tutto di granoturco; e ci lusinghiamo che vada tutto venduto. In tale articolo notiamo un po' di calma e ribasso.

Eccone i prezzi:

Granoturco si vendette da lire 14.50 a lire 16.50.

Gialloncino a lire 17.75.

Frumento da lire 21.25. a lire 22.

Sorgorosso a lire 7.

Ciò fino all'ora di mettere in macchina il giornale.

Polizia segreta sulle ferrovie. Si dice che in seguito al furto dei brillanti della principessa Metternich, il Governo si è convinto della necessità d'istituire un controllo speciale e segreto di polizia nel servizio delle merci e dei gruppi, servizio che sarà affidato a quaranta agenti segreti, sconosciuti a tutto il personale di servizio della linea, e che saranno scelti fra i migliori funzionari ed impiegati dell'Amministrazione centrale. La nomina di tali sorveglianti verrà fatta dallo stesso consiglio d'Amministrazione. — Loro compito sarà la controlleria dei gruppi e dei valori in spedizione, tanto in partenza quanto in arrivo, e verranno date ad essi le medesime facoltà spettanti ai funzionari di Pubblica Sicurezza onde possano eventualmente esercitare il loro mandato con tutti quei mezzi che crederanno necessari, non escluso il travestimento per non essere riconosciuti.

Presso la calzoleria dei fratelli Janchi in Mercatovecchio trovasi depositata una spilla in forma di bissa d'argento dorato, trovata da uno dei loro dipendenti. Chi l'avesse perduta, potrà ricuperarla dando quei contrassegni che valessero a constatare la proprietà.

Assalito da male violento, **Enrico Modesti**, angioletto d'anni 3 appena, nella notte decorsa restituiva l'anima a Dio, lasciando nel più profondo dolore la madre, i fratellini, le sorelle e gli altri congiunti.

Era caro, intelligente, bello; nato pel Cielo e Dio lo volle con sè.

Deh! anima eletta, conforta da lassù col tuo sorriso chi piange la tua dipartita.

Udine, 9 marzo 1882.

Lo Zio
A. B.

I funerali di ENRICO MODESTI avranno luogo domani 10 marzo alle ore 2 pomeridiane nella Chiesa del Carmine.

FATTI VARII

Un vero eccidio. Un fatto quasi incredibile è accaduto a Castanea delle Furie in provincia di Messina. Si trovava colà il dottor Costa, colla moglie e due figliuolette. Il Costa stava sull'uscio di casa col fucile in ispalla: veduto passare un passero gli tirò e l'uccise. Nel tempo stesso passando di là una contadina sua comare, tirò su di quella un secondo colpo di fucile, stendendola a terra quasi cadavere. Accorsa la moglie, il Costa trasse di tasca una rivoltella e tirò sull'infelice tutti e sei i colpi, poi credendola estinta, si ritirò nella sua camera sbarrando la porta.

Accorsi i carabinieri sfondarono l'uscio e trovarono il Costa boccheggiando sul letto. Si crede che siasi avvelenato.

Evidentemente si tratta di un caso di pazzia fulminante.

ULTIMO CORRIERE

— La *N. F. Presse* paragona l'insurrezione nell'Erzegovina alle lotte avvenute nella Vandea negli anni 1793-95, e alle guerre di Spagna che durarono dal 1808 al 1813; soggiunge poi che il terreno nell'Erzegovina è per gli insorti molto più propizio di quello della Vandea e della Spagna.

— In causa del diffondersi del vaiuolo nero fra le truppe austriache a Cattaro si sospesero momentaneamente le operazioni contro gl'insorti.

— Vengono segnalati nuovi movimenti nella Tunisia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 8. Corrono strane voci circa il granduca Vladimiro di Russia.

In seguito ad una corrispondenza segreta, nella quale Bismarck avealo interpellato sull'eventualità d'una reggenza, dicesi che Vladimiro sia stato esiliato subito che fu guarita la moglie.

Marsiglia 8. I dispacci dell'Africa sono allarmanti. I francesi furono battuti in un combattimento con gl'insorti.

Londra 8. Il piroscafo italiano *Staffetta* è arrivato: domani incomincierà l'imbarco delle casse di ferro contenenti le monete d'oro delle case Hambro e Baring, che saranno scortate da forte numero di policemens.

Praga 8. La *Politik* annuncia prossima la comparsa d'un manifesto dello czar, che conterrà un'amnistia politica quale inaugurazione d'un'èra liberale.

Gravosa 8. Ieri, mentre lo sfrattato corrispondente inglese Ewans stava per imbarcarsi a bordo del vapore del Lloyd accompagnato dalla moglie e dal console inglese Johns, fu arrestato dai gendarmi con baionetta in canna.

Rinchiuso in una carrozza venne tradotto al caserma della gendarmeria di Ragusa.

Viva sensazione nella cittadinanza.

Berlino 8. Il *Landtag* discusse il credito chiesto per una rappresentanza diplomatica presso il Vaticano.

Weber lo respinse in nome della maggioranza dei liberali.

Virchow combattè vivamente la proposta dichiarandola una lesione dell'Italia; dovere i liberali opporsi ad ogni offesa all'Italia, modello di libertà parlamentare.

Il conte Limburg conservatore disse che la Prussia e la Germania sono troppo forti per curarsi delle suscettività italiane.

Il credito fu infine approvato.

Votarono a favore il centro, i conservatori, i polacchi; votarono contro, tutti i liberali.

ULTIME

Tilsit, 8. La domanda di dimissione del segretario degli esteri von Giers, antipanslavista, fu definitivamente respinta dall'imperatore.

Corre voce che il famoso capo visibile dei terroristi, sia in prigione da giovedì.

Muravieff procuratore di Stato nel recente processo, è partito per l'estero dove studierà la questione sociale. Visiterà la Germania e la Francia e poi l'Algeria e l'Egitto.

Si assicura che il presidente del processo del 21, come pure Muravieff e il maresciallo della nobiltà Bobrinski, noto per la sua severità contro i nichilisti, ricevettero minaccie di morte.

Pietroburgo, 8. Il *Giornale di Pietroburgo* crede che la *Norddeutsche* si inganni dicendo che Skobelleff ha pronunziato un discorso a Varsavia, visto che lo stesso giornale *Czas* dubita dell'autenticità di questa informazione.

Londra 8. Giusta notizie da Calcutta, il bilancio delle Indie pel 1882-83 presenta lire sterline 66,459,000 di introiti, e 66,174,000 di spese, quindi un civanzo di lire sterline 285,000; propone una riduzione nel dazio del sale e l'abolizione del dazio di importazione compreso il cotone. Soltanto il vino, la birra, gli spiriti, i liquori, le armi, le munizioni, il sale e l'oppio sarebbero anche in avvenire soggetti a dazio.

Londra 8. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che il Sultano ordinò ad Hobard pascià di assicurarsi se la flotta sia in buone condizioni per ogni eventualità. Pare sia stato ordinato a parecchie portatorpedini di tenersi pronte.

Belgrado 8. Ieri il re Milano ricevette i ministri di Germania, Austria e Italia che gli presentarono le felicitazioni dei loro governi.

Londra 8. Si riconobbe che Roderico Maclean è realmente colui che fece un tentativo di sviamento del treno ferroviario di Douvres nel 1874.

Facendosi sempre più grave lo stato delle cose in Irlanda, si mandano colà delle nuove truppe.

Vienna 8. In questi circoli ufficiali si parla con certezza della visita dell'imperatore Francesco Giuseppe a re Umberto nel mese di aprile in Torino.

L'ufficiosa *Presse* in un articolo di fondo tratta della grande probabilità di una guerra colla Russia deducendola dal contegno dello czar verso Skobeleff.

La stampa germanica predica la guerra daziaria contro la Russia.

Roma 8. Questa mattina il re si recò a far visita a Giovanni Lanza. Gli strinse la mano e lo baciò in volto. In quel momento il Lanza era molto aggravato; pure guardò un'istante il re e lo riconobbe. Il re era molto commosso.

L'illustre infermo ha ricevuto i conforti della religione.

— Lanza è aggravatissimo.

Parigi 8. Preparansi banchetti anniversari pel 18 marzo undecimo anniversario della Comune di Parigi.

— Roustan è atteso venerdì a Parigi.

Appena arrivato il ministro degli esteri studierà attivamente la questione della riorganizzazione finanziaria ed amministrativa col concorso di Roustan e Cambon.

Algeri 8. Confermasi il combattimento presso Figuig.

I francesi varcarono la frontiera marocchina senza saperlo. L'ufficiale del distaccamento fu biasimato. Istruzioni furono spedite perchè l'errore non si rinnovi.

Washington 8. Il trattato fra gli Stati Uniti e il Messico sopprimerà la Zona libera.

Pietroburgo, 8. Il ministro di Russia a Belgrado ricevette ordine telegrafico di presentare le felicitazioni dello Czar e del governo, al sovrano di Serbia.

Il *Journal de Saint Petersbourg* contiene oggi il cenno ufficiale.

Berlino, 8. La commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sui poteri discrezionali da conferirsi al governo sulle leggi di maggio, approvò in seconda lettura le proposte dei conservatori relative ai primi tre articoli e respinse l'intero progetto nella votazione finale.

Tunisi, 8. Gli insorti eseguirono nuove razzie con un combattimento nelle vicinanze di Sfax e Kerouan.

Tunisi 8. Nove europei, partiti da Tunisi per Gafsa, a vendere merci ai cantinieri, furono assassinati fra Tunisi e Kerouan.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 marzo.

Rendita god. 1 luglio 88.63 ad 88.73. Id. god. 1 gennaio 90.80. a 90.90 Londra 6 mesi 25.75 a 25.85 Francese a vista 103.— a 103.50.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.78 a 20.80; Banconote austriache da 218.50 a 219.—; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 8 marzo.

Napoleoni d'oro 20.72 ;—; Londra 25.75; Francese 103.—; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Morid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 362.—; Rendita italiana 90.77.

BERLINO, 8 marzo.

Mobiliare 551.— Austriache 514.10; Lombarde 241.—; Italiane 88.10.

PARIGI, 8 marzo.

Rendita 3 0|0 84.25; Rendita 5 0|0 117.—; Rendita italiana 87.90; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 133.—; Obbligazioni 257.—; Londra 25.30.;—; Italia 3.1|4; Inglese 100.1|16; Rendita Turca 11.75

VIENNA, 8 marzo.

Mobiliare 317.—; Lombarde 141.50; Ferrovie Stato 308.05; Banca Nazionale 823.—; Napoleoni d'oro 9.51.—; Cambio Parigi 47.55; Cambio Londra 120.40; Austriaca 76.30.

LONDRA, 7 marzo.

Inglese 100.15|16; Italiano 86. 1|8; Spagnuolo 27.7|8; Turco 11.1|2.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 9 marzo.

Rendita italiana 90.87; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.72; » —.—

VIENNA, 9 marzo.

Londra 120.50; Argento 75.90; Nap. 9.51.1|2 Rendita austriaca (carta) 75.05; Id. nazionale —.—.

PARIGI, 8 marzo.

Chiusura della sera Rend. It. —.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco